



Le previsioni occupazionali nella Provincia di Caserta per il 2009



Primi risultati dell'indagine Excelsior 2009





**Camera di Commercio
Caserta**

Publicazione a cura di
Domenico Russo – Responsabile del Servizio “Studi e Statistica”

Coordinamento a cura di:
Luigi Rao – Dirigente dell’area economica promozionale

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caserta
Centralino: 0823 249211 – Ufficio Studi e Statistica 0823 249401 – Fax 0823 249444
Indirizzo di posta elettronica: domenico.russo@ce.camcom.it

La presente pubblicazione è scaricabile integralmente dal sito Web della Camera di Commercio di Caserta: www.ce.camcom.it

Maggio 2009

Indice

- **Premessa**
- **Parte Prima**
Previsioni e comportamenti delle imprese
- **Parte Seconda**
I movimenti occupazionali previsti dalle imprese
- **Parte Terza**
Le principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali

INDICE DELLE TAVOLE

- Parte prima - Previsioni e comportamenti delle imprese
 - Tavola 1 Quota % imprese che prevedono assunzioni, per grande settore e classe dimensionale
 - Tavola 2 Quota % imprese esportatrici, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 3 Quota % imprese innovatrici, per grande settore e classe dimensionale*

- Parte seconda - I movimenti occupazionali previsti dalle imprese
 - Tavola 4 : Entrate previste, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 5 : Uscite previste, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 5.1: Assunzioni previste nel 2009, già effettuate e da effettuare, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 6: Saldi occupazionali previsti, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 7: Tassi di entrata previsti, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 8: Tassi di uscita previsti, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 9: Saldi % previsti, per grande settore e classe dimensionale*
 - Tavola 10 : Assunzioni previste nel 2009 per tipologia contrattuale, per grande settore e classe dimensionale*

- Parte terza - Le principali caratteristiche delle assunzioni non stagionali
 - Tavola 11: Quota % di assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento, per grande settore e classe dimensionale
 - Tavola 12: Quota % di assunzioni non stagionali per le quali non è richiesta una precedente esperienza lavorativa, per grande settore e classe dimensionale
 - Tavola 13 :Quota % delle assunzioni non stagionali di personale immigrato sul totale, per grande settore e classe dimensionale (valori massimi)
 - Tavola 14: Assunzioni non stagionali per grandi gruppi professionali e per livelli di istruzione richiesti dalle imprese (distribuzione %).

PREMESSA

- La crisi finanziaria negli Stati Uniti, diffusasi nell'ultimo trimestre del 2008 e nel primo trimestre del 2009, ha espanso i suoi effetti sulle economie dei paesi avanzati.
- Con il deteriorarsi del quadro mondiale, il ritmo di espansione dell'economia dell'area dell'euro ha seguito a rallentare nel corso della prima parte dell'anno, per arrestarsi e per invertire la tendenza, in negativo, negli ultimi mesi del 2008.
- Gli effetti sull'economia reale derivanti dalla crisi finanziaria internazionale, si sono manifestati, inizialmente, sulle dinamiche dei principali indicatori economici del nostro Paese e, successivamente, hanno raggiunto anche il mercato del lavoro italiano, che aveva subito già un rallentamento negli ultimi mesi del 2008 ma che, nel complesso, aveva mostrato segnali di tenuta.
- L'analisi, effettuata sul set di tavole statistiche messe a disposizione dal sistema camerale, deriva dall'elaborazione intermedia di alcuni dei principali dati raccolti dall'indagine Excelsior sulle previsioni occupazionali formulate dalle imprese private extra-agricole per l'anno 2009.
- Poiché non è possibile definire la durata della crisi internazionale, le imprese hanno determinato un ridimensionamento dei programmi di assunzione per il 2009.
- Il sistema economico regionale e, nello specifico, il sistema produttivo e terziario di Caserta registrano andamenti negativi, con previsioni sulle assunzioni decisamente orientate al ribasso.
- Il saldo occupazionale negativo è determinato prevalentemente da una riduzione dei flussi occupazionali in entrata piuttosto che da un incremento delle uscite.
- Tale ridimensionamento delle assunzioni deriva, in particolare, dal mancato rinnovo di contratti a termine, dal blocco parziale o totale del naturale *turnover* per pensionamento e interessa soprattutto figure operaie e il personale non qualificato.
- Considerando che tali previsioni sono state effettuate nei primi tre mesi dell'anno e sulla base delle riflessioni sopra esposte, sembra che l'utilizzo della cassa integrazione e dei contratti di solidarietà abbia consentito finora di contenere la flessione occupazionale, concentrandola sulla gestione della flessibilità.
- I dati del *Sistema Informativo Excelsior* sembrano confermare la prosecuzione dei processi di trasformazione dell'assetto produttivo e relazionale all'interno delle imprese locali, spinte ad adeguare la domanda di professionalità alle capacità di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti.
- Per il rilancio dell'occupazione e dello sviluppo delle imprese locali, è importante un continuo ridisegno delle *policy* imprenditoriali, in primo luogo attraverso un ammodernamento nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, nel settore commerciale e logistico e nell'ampliamento sul mercato estero.

Parte prima

Previsioni e comportamenti delle imprese

Dai dati si rileva una forte contrazione della percentuale di imprese della provincia che prevedono di assumere. Dal 29,2 % dello scorso anno si è passati al 24,6% del 2009, valore di poco superiore alla media nazionale (19,3%) e a quella regionale (22,5%).

Tali dati derivano dalla gravità occupazionale della crisi, maggiormente condizionati dall'intensità e dalla durata del ciclo economico negativo.

La percentuale di imprese intenzionate ad assumere presenta come sempre una certa differenziazione all'interno della struttura produttiva provinciale, passando dal 34,2% delle imprese edili al 25,6% dell'industria, al 15,6% del commercio e al 22,7% degli altri servizi.

I settori del commercio e degli altri servizi registrano il più forte ridimensionamento delle previsioni di assunzioni; le imprese degli "altri servizi" sono le più restie ad assumere con una percentuale di 10 punti inferiore rispetto al 2008 (si passa dal 32,7% del 2008 al 22,7% del 2009), forse perché preferiscono ricorrere ad altre tipologie contrattuali, quali le collaborazioni a progetto, mentre il commercio attesta una percentuale di circa 9 punti inferiore a quella del 2008 (15,6% nel 2009 contro 24,1% del 2008). La moderata dinamica del reddito disponibile reale delle famiglie, l'incertezza aumentata dall'aggravarsi del clima economico si riflettono sui comportamenti dei consumatori. Si comprimono le spese, soprattutto quelle più facilmente rinviabili. Gli acquisti di beni durevoli, quelli di autoveicoli in particolare, si sono fortemente contratti.

Al contrario il settore delle costruzioni prevede addirittura un aumento di circa 6 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Dopo una fase di stagnazione e declino del settore edile, si manifesta la volontà di ripresa occupazionale rispetto al 2008, dovuta alla riduzione del prezzo delle materie prime conseguenti alla diminuzione del costo del petrolio in confronto a quanto è accaduto invece nel 2008 che ha visto una riduzione di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Difatti il settore ha avuto un forte sviluppo occupazionale nel 2006, con una percentuale quasi del doppio di quella nazionale, per poi discendere fino allo scorso anno.

D'altro canto, la Banca Centrale Europea, per facilitare la ripresa economica, ha agevolato i tassi d'investimento che hanno favorito le imprese del settore edile.

Dal punto di vista dimensionale sia le piccole e medie che le micro imprese rappresentano una diminuzione di assunzioni rispetto al 2008; le piccole imprese (con dipendenti da 10 a 49) sono quelle che manifestano una percentuale più bassa rispetto allo scorso anno (31,7% nel 2009 rispetto al 47,3% del 2008).

Parte prima

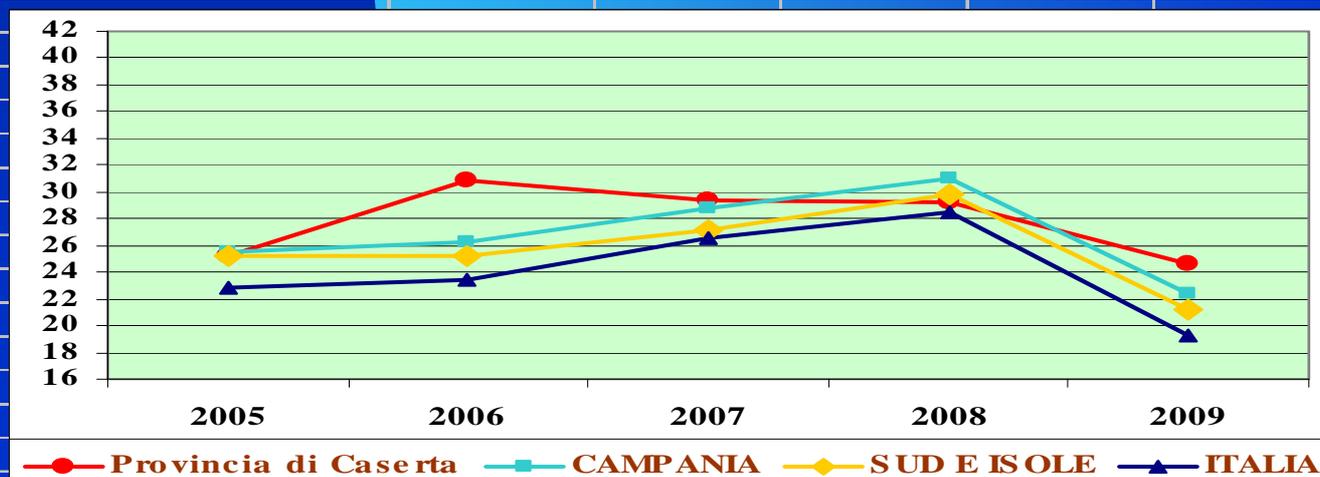
Previsioni e comportamenti delle imprese

Tavola 1: Quota % imprese che prevedono assunzioni, per grande settore e classe dimensionale

Provincia di Caserta	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	25,2	30,8	29,4	29,2	24,6
<i>di cui: Artigianato</i>	23,0	32,3	28,9	27,4	24,6
SETTORE					
INDUSTRIA	31,2	26,5	27,6	31,4	25,6
COSTRUZIONI	24,2	45,8	38,1	28,7	34,2
COMMERCIO	23,2	23,0	27,4	24,1	15,6
ALTRI SERVIZI	23,6	27,0	24,8	32,7	22,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	21,1	27,8	26,1	25,0	21,7
10-49 dipendenti	37,1	40,9	41,5	47,3	31,7
50 dipendenti e oltre	72,6	75,7	76,4	77,5	76,9
CAMPANIA	25,5	26,2	28,8	31,1	22,5
SUD E ISOLE	25,3	25,2	27,2	29,8	21,3
ITALIA	22,8	23,4	26,5	28,5	19,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
 Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Quota % imprese che prevedono assunzioni



Quota delle imprese esportatrici che prevedono assunzioni

Tav.2 - Quota % imprese esportatrici, per grande settore e classe dimensionale *

Provincia di Caserta	2004	2005	2006	2007	2008
TOTALE PROVINCIA	7,5	7,8	8,2	8,9	10,4
<i>di cui: Artigianato</i>	6,2	7,0	8,3	7,7	8,8
SETTORE					
INDUSTRIA	17,7	20,7	24,2	22,2	28,3
COSTRUZIONI	0,1	1,2	1,0	2,2	4,2
COMMERCIO	7,4	7,8	7,5	11,4	11,7
ALTRI SERVIZI	7,0	5,4	5,3	5,1	4,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	5,4	5,6	6,1	6,7	8,3
10-49 dipendenti	12,8	18,2	19,2	20,5	20,5
50 dipendenti e oltre	33,7	30,9	26,2	29,1	31,4
CAMPANIA	9,1	9,6	10,2	11,1	12,5
SUD E ISOLE	7,1	7,4	7,3	8,7	9,3
ITALIA	12,8	12,8	12,8	14,3	14,7

*Le risposte si riferiscono all'anno precedente l'indagine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Quota % imprese esportatrici

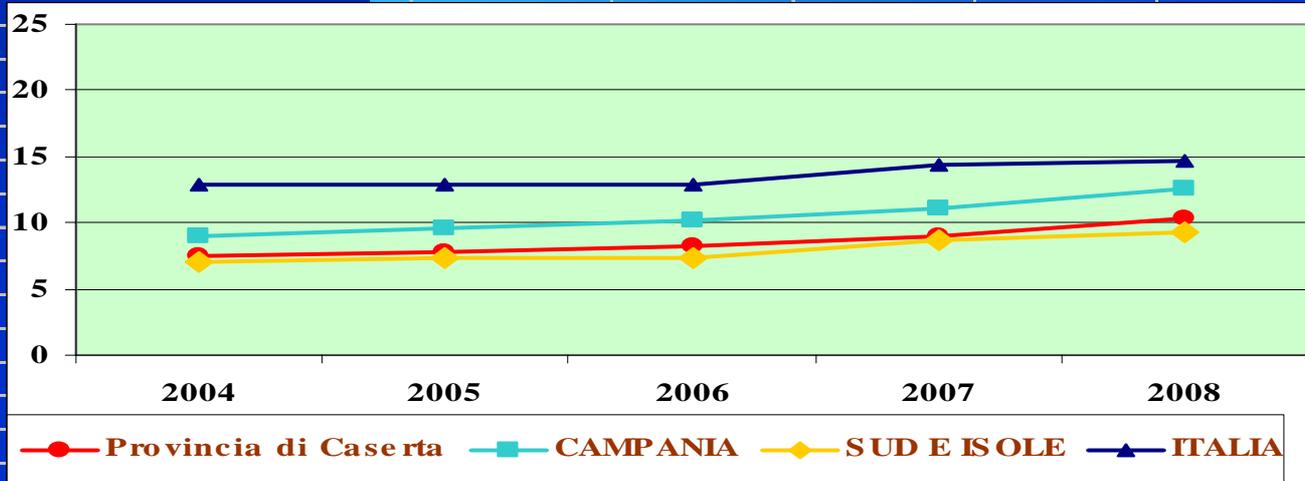


Tavola 2 - Quota % imprese esportatrici, per grande settore e classe dimensionale*

L'adozione di strategie innovative e l'orientamento ai mercati esteri comportano, nel complesso, un impatto positivo in termini di domanda di lavoro. Dai dati si rileva la propensione sempre crescente, seppure molto lenta e moderata, all'ampliamento delle vendite all'estero (c'è stato un aumento di 1,5 punto percentuale nel 2009 rispetto allo scorso anno).

La quota di imprese assumentesi nel 2009 sale infatti fino al 10,4% per le *export oriented*, con un picco del 28,3% per le esportatrici dell'industria.

Dal punto di vista dimensionale sono le imprese con più di 50 dipendenti ad essere più propense all'esportazione.

Si tratterebbe, con buona probabilità, di imprese identificabili in quelle società di medie e medio-grandi dimensioni dal marchio riconoscibile sul mercato nazionale e internazionale, collocate nei segmenti a valle della filiera e a maggior contenuto di valore aggiunto.

Quota delle imprese innovatrici che prevedono assunzioni

Tav. 3 - Quota % imprese innovatrici, per grande settore e classe dimensionale*

Provincia di Caserta	2004	2005	2006	2007	2008
TOTALE PROVINCIA	20,6	18,0	13,3	15,6	16,2
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>19,7</i>	<i>16,4</i>	<i>14,1</i>	<i>13,5</i>	<i>15,9</i>
SETTORE					
INDUSTRIA	28,6	27,9	20,8	16,8	29,9
COSTRUZIONI	21,1	11,3	8,7	12,4	7,4
COMMERCIO	10,3	13,6	8,6	21,9	17,6
ALTRI SERVIZI	23,3	21,4	16,9	12,5	15,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	18,9	15,8	11,8	15,1	15,5
10-49 dipendenti	25,9	28,8	21,7	15,6	19,0
50 dipendenti e oltre	38,4	36,6	26,0	28,7	25,7
CAMPANIA	22,3	19,9	15,0	16,7	17,5
SUD E ISOLE	21,3	18,9	14,6	15,4	16,5
ITALIA	23,2	20,6	16,3	16,7	18,0

*Le risposte si riferiscono allo sviluppo di nuovi prodotti o servizi nell'anno precedente l'indagine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Quota % imprese innovatrici

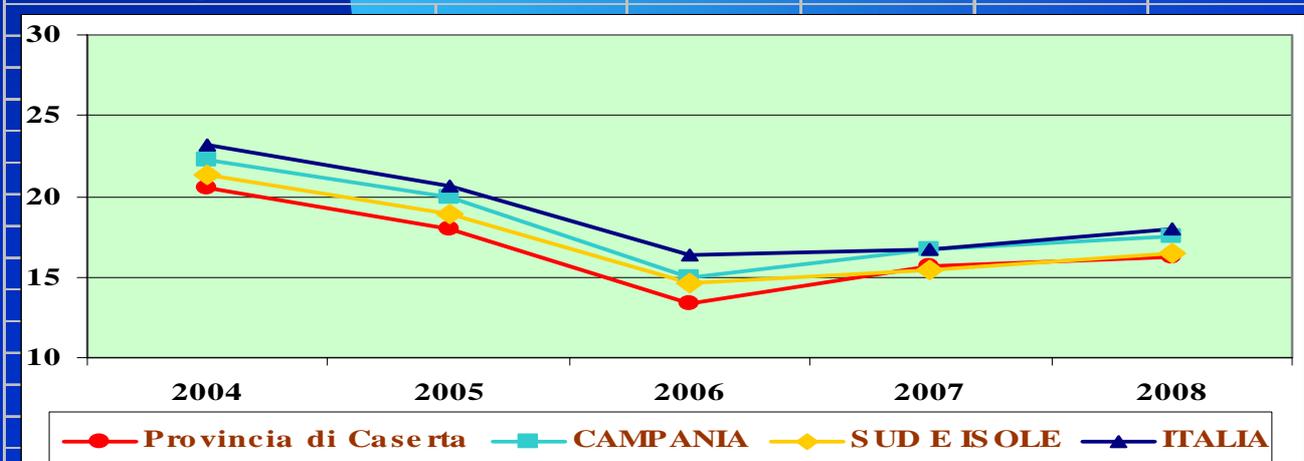


Tavola 3 - Quota % imprese innovatrici, per grande settore e classe dimensionale*

Per quanto concerne lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi da parte delle imprese della provincia di Caserta, si attesta un lieve aumento della percentuale di innovazione, pari a 0,6% rispetto al 2008, avvicinandosi alla media nazionale pari a 18% e a quella regionale pari al 17,5%.

Lo sviluppo maggiore, tuttavia, si è avuto nel 2004 quando sono partiti i finanziamenti europei della scorsa programmazione 2000-2006.

Il settore che investe maggiormente nell'innovazione è l'industria che ha aumentato di più di 13 punti percentuali gli investimenti rispetto al 2008, mentre tutti gli altri settori non prevedono ampliamenti produttivi innovativi rispetto allo scorso anno, tranne il settore "altri servizi" con una percentuale del 15,3%, con circa 2 punti percentuali in più rispetto al 2008.

Le medio imprese sembrano essere le più innovative con una propensione maggiore ad uscire dalla crisi e a rilanciare la propria immagine sul mercato locale.

Parte seconda

I movimenti occupazionali previsti dalle
imprese.

I dati disponibili attraverso il Sistema informativo Excelsior, hanno evidenziato nel 2009 un saldo occupazionale atteso negativo (-1,4) (inferiore di tre punti rispetto all'anno precedente), pari alla perdita netta di 1.260 nuovi posti di lavoro nell'arco dell'anno, determinato prevalentemente da una riduzione dei flussi in entrata piuttosto che da un incremento delle uscite; emergono flussi in ingresso di 3.110 unità rispetto al 2008, e in uscita flussi minori rispetto al passato (100 uscite in meno rispetto al 2008).

Il tasso in entrata (cioè le entrate ogni 100 dipendenti occupati al 31/12/2008) è infatti significativamente meno elevato (8,5% a fronte di un valore che nell' anno precedente era pari all'11,7%) e, al contempo, il flusso delle uscite, pari al 9,9% risulta di poco superiore al 2008 (anno in cui si era attestato al 9,8%).

La previsione nazionale del saldo è anch'essa negativa e pari a -218.840 unità, mentre il saldo occupazionale regionale atteso è di -11.670 unità lavorative.

L'indagine Excelsior ha evidenziato, tuttavia, una buona propensione da parte delle imprese provinciali all'inserimento di nuovo personale nel corso del 2009: circa la metà delle assunzioni (48,8% pari a 3.710 unità) sono state già effettuate dalle imprese che operano in provincia di Caserta.

Nel 2° semestre dell'anno, tuttavia, le previsioni potrebbero essere mutate e risultare diffuse scelte orientate alla prudenza e al rinvio di programmi di sviluppo di personale.

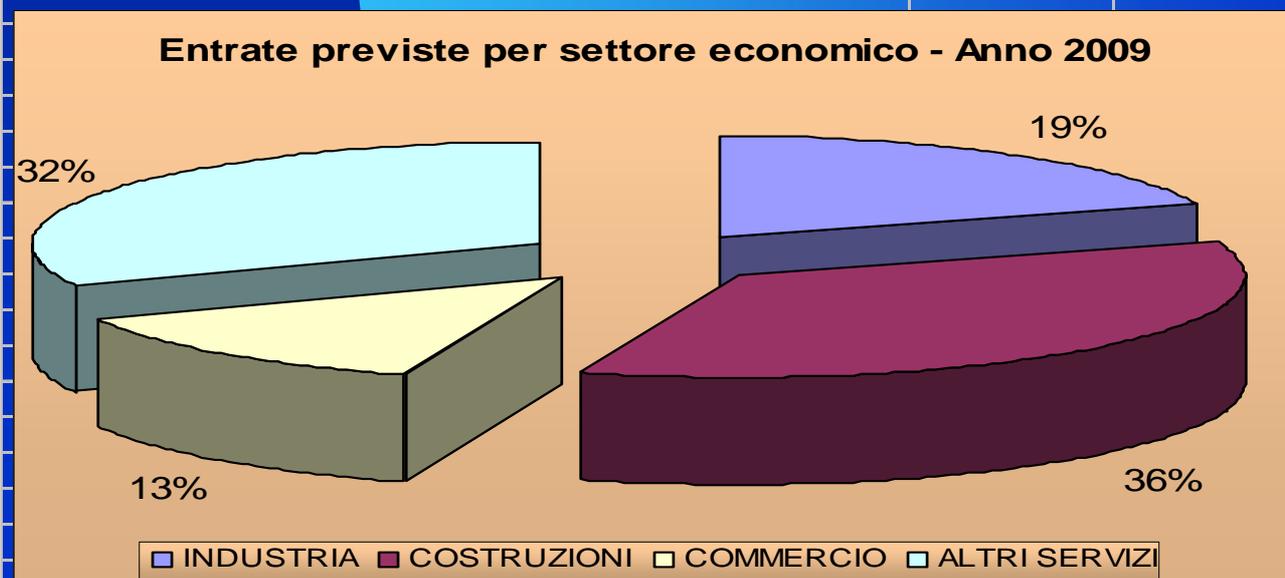
Entrate per settore di attività economica

Tav. 4 - Entrate previste, per grande settore e classe dimensionale*

Provincia di Caserta		
	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	10.720	7.610
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>1.760</i>	<i>1.290</i>
SETTORE		
INDUSTRIA	1.960	1.480
COSTRUZIONI	4.240	2.710
COMMERCIO	1.480	1.020
ALTRI SERVIZI	3.050	2.400
CLASSE DIMENSIONALE		
1-9 dipendenti	6.350	4.800
10-49 dipendenti	1.760	1.320
50 dipendenti e oltre	2.610	1.490
CAMPANIA	87.480	70.370
SUD E SOLE	303.770	216.710
ITALIA	1.079.480	703.260

*Valori arrotondati alle decine; i dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
 Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)



Uscite per settore di attività economica

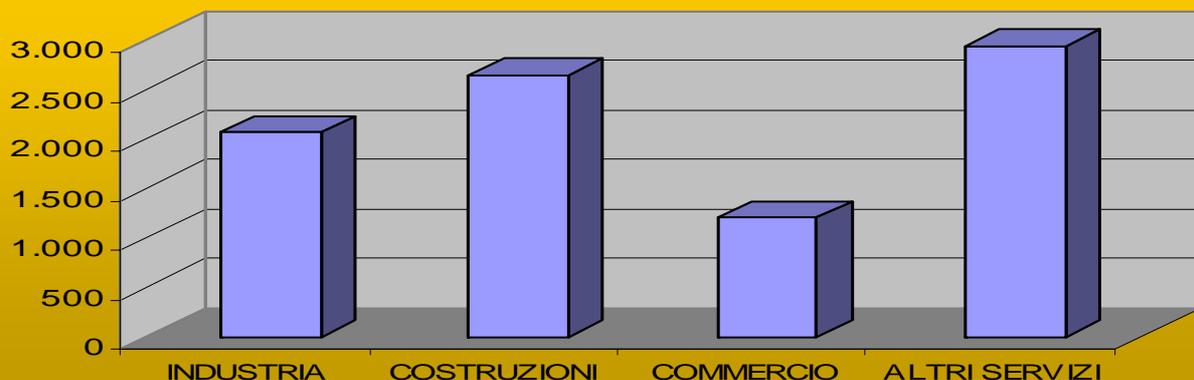
Tav.5 - Uscite previste, per grande settore e classe dimensionale*

Provincia di Caserta		
	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	8.970	8.870
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>1.340</i>	<i>1.400</i>
SETTORE		
INDUSTRIA	1.950	2.070
COSTRUZIONI	3.310	2.650
COMMERCIO	1.290	1.210
ALTRI SERVIZI	2.420	2.940
CLASSE DIMENSIONALE		
1-9 dipendenti	4.420	5.280
10-49 dipendenti	1.610	1.560
50 dipendenti e oltre	2.940	2.030
CAMPANIA	77.210	82.040
SUD E SOLE	268.010	264.890
ITALIA	969.470	922.100

*Valori arrotondati alle decine; i dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Uscite previste per settore economico - Anno 2009



Assunzioni previste per il 2009 già effettuate e da effettuare.

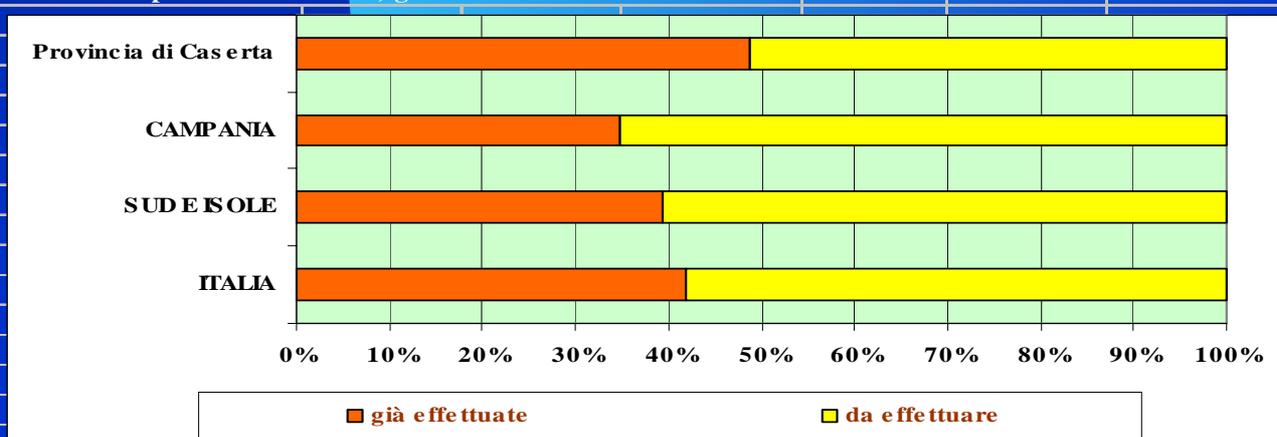
Tav. 5.1 - Assunzioni previste nel 2009, già effettuate e da effettuare, per grande settore e classe dimensionale *

Provincia di Caserta	Totale assunzioni 2009 (v.a.)	Assunzioni già effettuate	% assunzioni già effettuate su totale	Assunzioni da effettuare		
				Totale	di cui previste nel 1° semestre	% assunzioni per cui sono in corso azioni di ricerca
TOTALE PROVINCIA	7.610	3.710	48,8	3.910	2.570	58,8
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>1.290</i>	<i>990</i>	<i>76,7</i>	<i>300</i>	<i>190</i>	<i>36,0</i>
SETTORE						
INDUSTRIA	1.480	1.060	71,6	420	160	50,6
COSTRUZIONI	2.710	1.630	60,1	1.090	810	65,1
COMMERCIO	1.020	140	13,7	890	650	73,4
ALTRI SERVIZI	2.400	890	37,1	1.520	950	48,0
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	4.800	2.430	50,6	2.380	2.040	73,6
10-49 dipendenti	1.320	750	56,8	570	190	36,2
50 dipendenti e oltre	1.490	530	35,6	960	340	35,3
CAMPANIA	70.370	24.460	34,8	45.910	27.340	37,8
SUD E ISOLE	216.710	85.450	39,4	131.260	74.250	35,4
ITALIA	703.260	293.840	41,8	409.410	212.620	38,1

*Valori assoluti arrotondati alle decine; i dati comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Assunzioni previste nel 2009, già effettuate e da effettuare



Saldi occupazionali previsti per settore economico

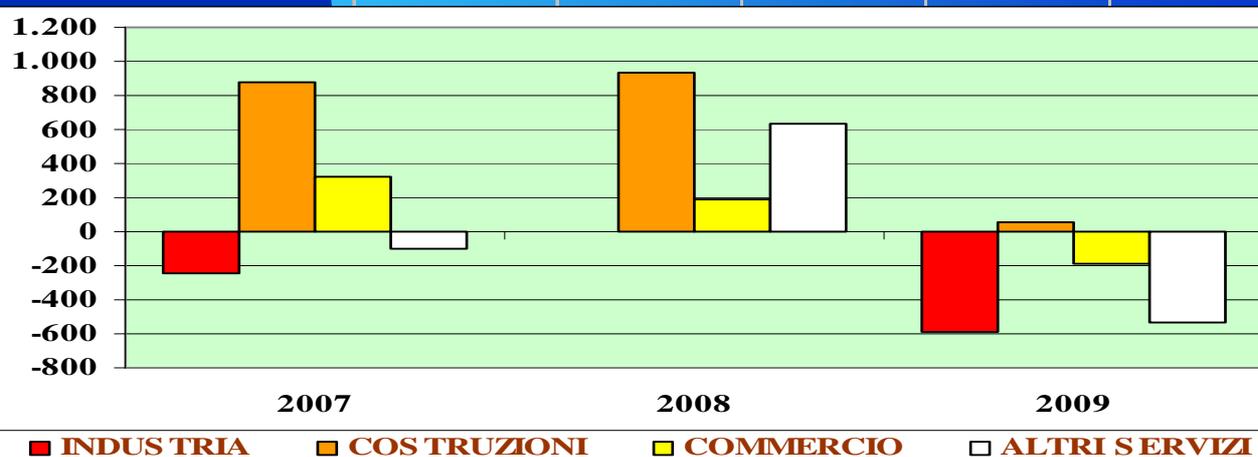
Tav.6 -Saldi occupazionali previsti, per grande settore e classe dimensionale:

Provincia di Caserta	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	1.210	1.710	850	1.750	-1.260
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>280</i>	<i>570</i>	<i>370</i>	<i>420</i>	<i>-110</i>
SETTORE					
INDUSTRIA	80	30	-250	0	-590
COSTRUZIONI	230	790	870	930	60
COMMERCIO	700	540	320	190	-190
ALTRI SERVIZI	210	350	-100	630	-530
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	1.000	1.840	1.290	1.930	-470
10-49 dipendenti	310	150	-10	150	-240
50 dipendenti e oltre	-90	-270	-440	-330	-540
CAMPANIA	10.570	13.440	9.390	10.270	-11.670
SUD E ISOLE	34.800	41.470	28.860	35.760	-48.180
ITALIA	92.470	99.200	83.020	110.000	-218.840

*Valori arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Saldi occupazionali previsti in provincia, per settore



Tassi di entrata previsti per settore economico

Tav. 7 - Tassi di entrata previsti, per grande settore e classe dimensionale*

Provincia di Caserta	2005**	2006**	2007**	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	8,0	10,0	10,2	11,7	8,5
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>14,0</i>	<i>21,0</i>	<i>19,0</i>	<i>20,9</i>	<i>16,6</i>
SETTORE					
INDUSTRIA	5,4	5,5	5,9	7,6	5,9
COSTRUZIONI	12,1	21,4	18,3	21,4	14,9
COMMERCIO	11,2	9,4	13,0	10,8	7,2
ALTRI SERVIZI	6,9	8,0	7,5	9,5	7,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	11,6	17,9	16,1	18,2	13,7
10-49 dipendenti	6,7	6,6	8,0	7,5	5,7
50 dipendenti e oltre	5,6	4,7	5,6	7,9	4,7
CAMPANIA	8,4	8,6	9,6	13,0	10,6
SUD E ISOLE	8,3	8,6	10,0	12,5	8,9
ITALIA	6,3	6,5	7,8	9,5	6,1

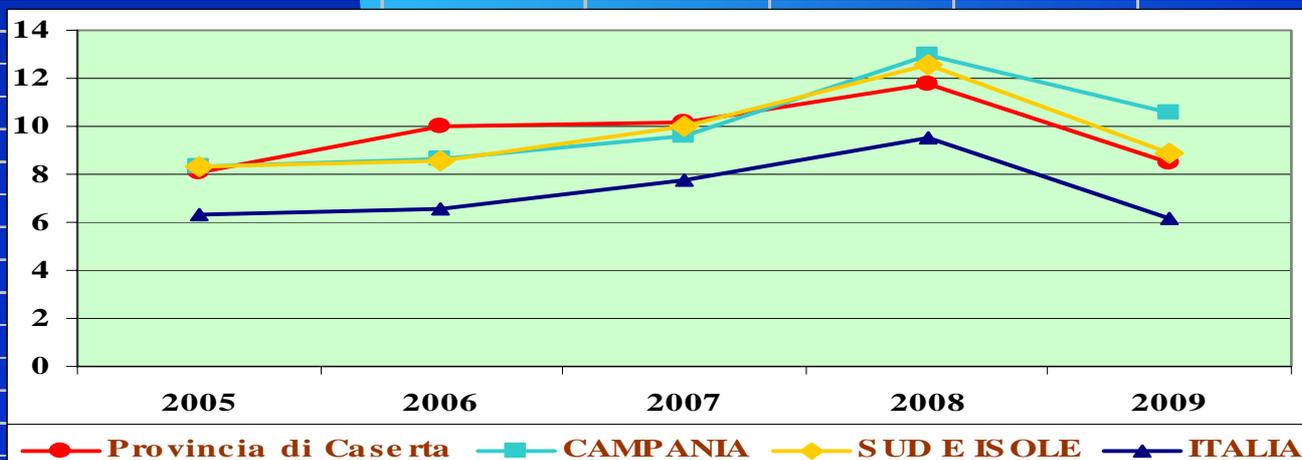
*Entrate previste per 100 occupati alla fine dell'anno precedente.

**I dati non comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Tassi di entrata previsti



Tassi di uscita previsti per settore economico

Tav.8 - Tassi di uscita previsti, per grande settore e classe dimensionale*

Provincia di Caserta	2005**	2006**	2007**	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	6,5	7,9	9,2	9,8	9,9
<i>di cui: Artigianato</i>	10,0	14,4	14,5	15,9	18,1
SETTORE					
INDUSTRIA	5,1	5,4	6,8	7,6	8,2
COSTRUZIONI	10,5	16,5	13,6	16,7	14,6
COMMERCIO	4,6	5,0	10,5	9,4	8,5
ALTRI SERVIZI	6,1	6,8	7,8	7,5	9,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	8,0	11,9	12,2	12,7	15,1
10-49 dipendenti	5,2	5,9	8,0	6,8	6,7
50 dipendenti e oltre	5,9	5,6	7,0	8,9	6,4
CAMPANIA	6,5	6,5	8,1	11,5	12,3
SUD E ISOLE	6,6	6,7	8,7	11,1	10,9
ITALIA	5,4	5,6	7,0	8,5	8,1

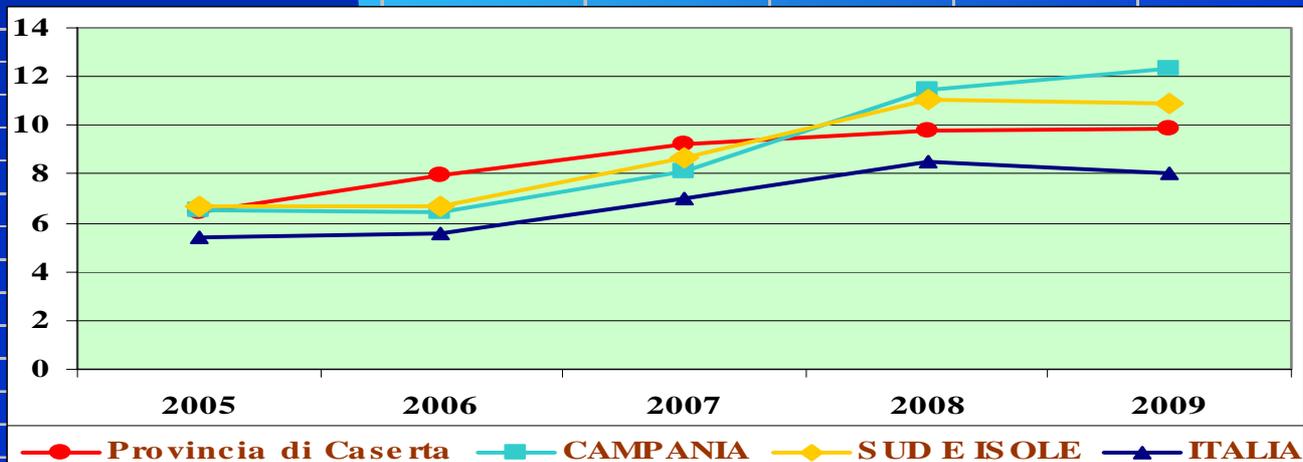
*Uscite previste per 100 occupati alla fine dell'anno precedente.

**I dati non comprendono i contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Tassi di uscita previsti



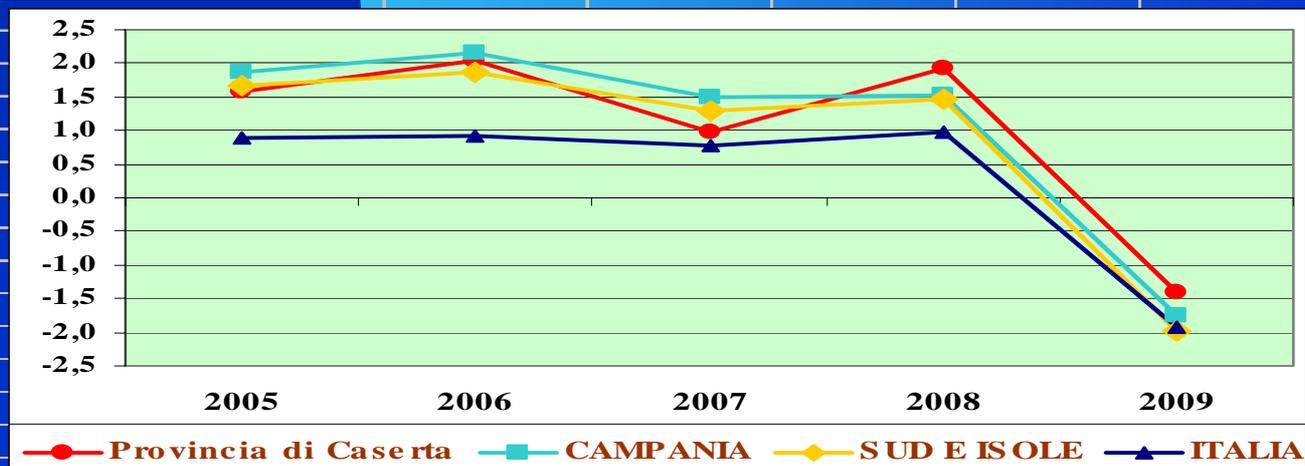
Saldi % previsti per settore economico

Tav.9 - Saldi % previsti, per grande settore e classe dimensionale*					
Provincia di Caserta					
	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	1,6	2,0	1,0	1,9	-1,4
<i>di cui: Artigianato</i>	4,0	6,6	4,5	5,0	-1,5
SETTORE					
INDUSTRIA	0,3	0,1	-1,0	0,0	-2,4
COSTRUZIONI	1,5	4,9	4,6	4,7	0,3
COMMERCIO	6,6	4,3	2,4	1,4	-1,3
ALTRI SERVIZI	0,8	1,2	-0,4	2,0	-1,6
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	3,6	6,1	3,9	5,5	-1,4
10-49 dipendenti	1,5	0,7	0,0	0,6	-1,0
50 dipendenti e oltre	-0,3	-0,9	-1,4	-1,0	-1,7
CAMPANIA	1,9	2,2	1,5	1,5	-1,8
SUD E ISOLE	1,7	1,9	1,3	1,5	-2,0
ITALIA	0,9	0,9	0,8	1,0	-1,9

*Saldi occupazionali previsti per 100 occupati alla fine dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
 Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Saldi % previsti



I programmi occupazionali delle imprese della provincia di Caserta per il 2009 evidenziano

un diverso utilizzo delle varie fattispecie contrattuali per il personale in entrata. Secondo le informazioni rese disponibili attraverso il *Sistema Informativo Excelsior*, le modalità di impiego privilegiate dalle nostre aziende vedono una più netta prevalenza dei contratti “stabili” rispetto alle assunzioni “a termine”: le entrate di personale a tempo indeterminato aumentano infatti di circa cinque punti percentuali rispetto al 2008, passando dal 56,4% al 61% degli ingressi complessivi, mentre la quota di assunzioni a tempo determinato scende al 33,8% rispetto al 47,2% del 2008.

La contrattualizzazione a tempo indeterminato preferita dalle imprese casertane registra un tasso molto superiore rispetto alla media nazionale del 34,6% e a quella regionale del 37,6%. Il settore ad utilizzare tale forma di contratto è quello delle costruzioni con una percentuale di 85,3% e le micro imprese con un numero di dipendenti che va da 1 a 9.

Il maggiore ricorso al tempo indeterminato potrebbe essere, da un lato, l’esito di un generale “slittamento verso l’alto” della domanda di lavoro prima orientata verso il contratto “a termine” e verso altre tipologie “atipiche”,• dall’altro, potrebbero essere le perduranti difficoltà nell’implementazione dell’apprendistato e del contratto d’inserimento a frenare le imprese all’utilizzo di tali tipologie contrattuali quale “contratto di primo ingresso”.

L’orientamento delle imprese risulta la stabilizzazione del rapporto con i propri lavoratori, offrendo sempre più frequentemente un contratto a tempo indeterminato sin dall’entrata in azienda.

A ciò si aggiunga che oltre la metà dei contratti a tempo determinato previsti per i neo-assunti hanno come obiettivo la “prova” del personale in ingresso, in vista di una loro eventuale successiva assunzione a tempo indeterminato.

Anche in un periodo in cui le pressioni competitive si sono sicuramente intensificate, le imprese hanno continuato a puntare sulla propria forza lavoro, offrendo più di frequente contratti “stabili” e impegnandosi, per quanto possibile, a trattenere le risorse umane a disposizione (personale specializzato portatore di un prezioso bagaglio di competenze e conoscenze, che rappresenta il vero patrimonio delle imprese).

Assunzioni previste per il 2009 per tipo di contratto

Tav.10 - Assunzioni previste nel 2009 per tipologia contrattuale, per grande settore e classe dimensionale*

Provincia di Caserta	Totale assunzioni (v.a.)	di cui (valori %)							
		Contratti a tempo indeterminato	Contratti di apprendistato	Contratti di inserimento	Contr. a tempo det. finalizzati alla prova di nuovo pers on.	Contr. a tempo det. finalizzati alla sostituzione temporanea di personale**	Contr. a tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale
TOTALE PROVINCIA	7.610	61,0	4,5	0,5	4,0	3,0	11,9	--	14,9
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>1.290</i>	<i>78,4</i>	<i>3,1</i>	<i>--</i>	<i>2,9</i>	<i>--</i>	<i>10,2</i>	<i>--</i>	<i>4,8</i>
SETTORE									
INDUSTRIA	1.480	57,0	1,4	--	2,8	4,1	14,3	--	19,6
CONSTRUZIONI	2.710	85,3	--	--	1,7	--	12,5	--	--
COMMERCIO	1.020	47,8	22,8	2,2	4,6	2,6	2,3	--	17,5
ALTRI SERVIZI	2.400	41,6	3,7	--	7,1	5,8	13,7	--	27,5
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	4.800	72,8	5,3	--	2,5	1,6	6,2	--	11,6
10-49 dipendenti	1.320	48,3	--	--	7,0	3,3	25,7	--	14,2
50 dipendenti e oltre	1.490	34,3	4,8	2,6	6,2	7,3	17,9	--	26,4
CAMPANIA	70.370	37,6	5,2	1,4	3,6	3,2	13,9	0,4	34,9
SUDESOLE	216.710	40,6	5,5	1,0	4,6	3,8	14,5	0,4	29,5
ITALIA	703.260	34,6	6,5	1,2	6,5	7,0	13,6	0,6	30,0

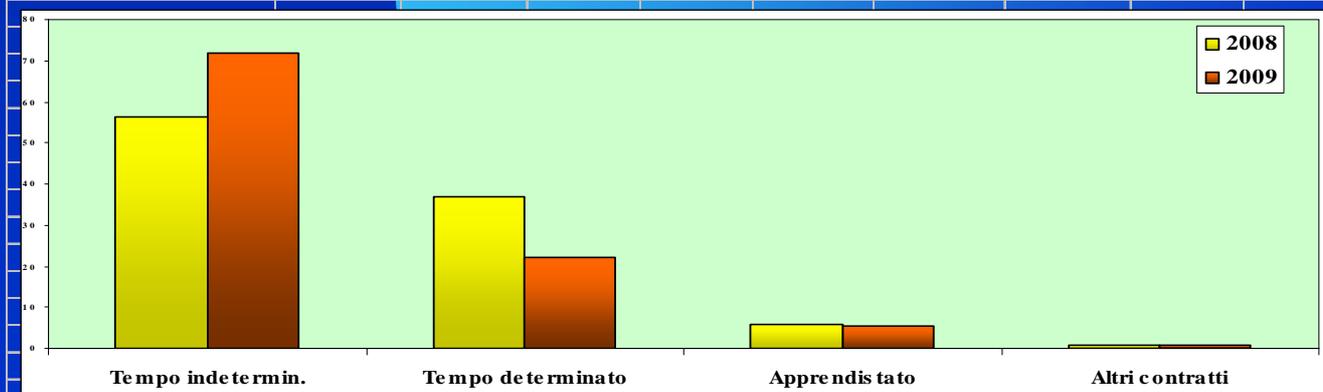
*Valori arrotondati alle decine.

**Per maternità, aspettativa, ferie, malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Assunzioni non stagionali previste nel 2008 e nel 2009 in provincia per tipologia contrattuale (dati in valori %)



Parte terza

Le principali caratteristiche delle
assunzioni non stagionali

Una criticità che complica ulteriormente lo scenario occupazionale delle imprese nella provincia di Caserta riguarda il *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro, legato innanzitutto al livello di qualificazione dei candidati all'assunzione, almeno secondo quanto percepito dagli imprenditori.

Benché essi avvertano con minore frequenza problemi in fase di ricerca di personale le difficoltà sono infatti in questo caso riconducibili in prima battuta alla mancanza di personale con il livello di qualificazione e/o il grado di esperienza richiesto, e solo in misura decisamente più limitata alla scarsa disponibilità numerica delle figure da assumere.

I dati rappresentati nella **Tavola 11** mostrano un aumento di più di 3 punti percentuali della quota di assunzioni considerate di difficile reperimento: 14,7% rispetto a 11% del 2008; risulta, comunque, più bassa rispetto a quella nazionale del 23,2% e a quella regionale del 17%.

Tale difficoltà è presente, soprattutto, nel settore delle costruzioni con una percentuale del 13,9% rispetto al 3,5% dello scorso anno, che ha segnato la percentuale più bassa dell'ultimo quinquennio.

Da questi primi dati rappresentati nella **Tavola 12** si segnala, inoltre, un maggior orientamento delle imprese ad assumere personale con una precedente esperienza lavorativa (71,6%), oltre 11 punti percentuali in più rispetto a quanto previsto lo scorso anno, a testimonianza di una maggiore esigenza di profili che già conoscono bene il settore o la stessa professione e, di conseguenza, consentono tempi più rapidi per l'inserimento operativo in azienda.

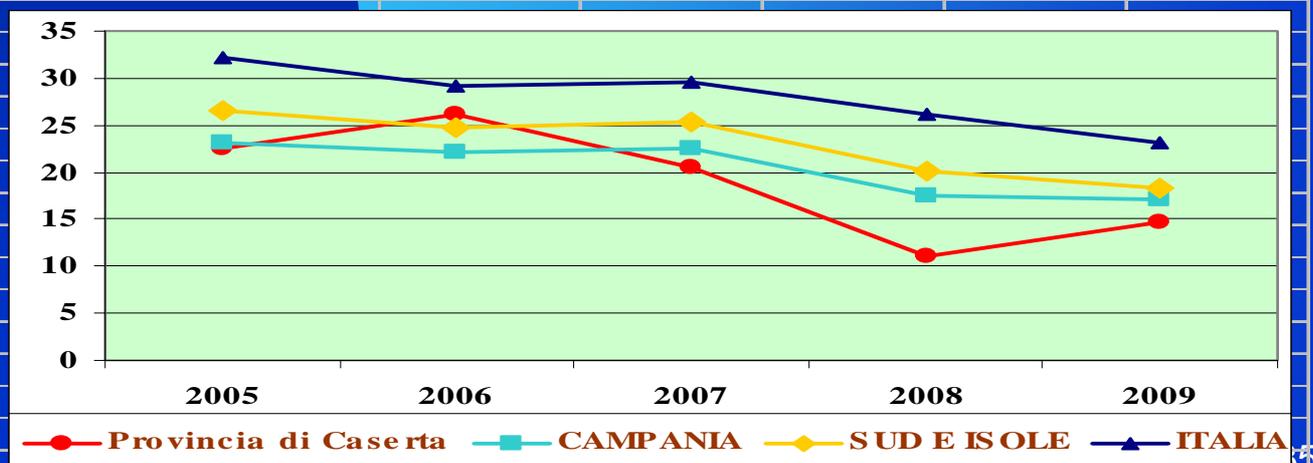
Assunzioni di difficile reperimento

Tav.11 - Quota % di assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento, per grande settore e classe dimensionale

Provincia di Caserta					
	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	22,6	26,2	20,6	11,0	14,7
<i>di cui: Artigianato</i>	28,8	50,0	29,5	7,6	15,4
SETTORE					
INDUSTRIA	27,0	31,3	22,0	18,2	17,2
COSTRUZIONI	22,4	29,3	25,3	3,5	13,9
COMMERCIO	12,6	19,1	10,0	19,6	18,4
ALTRI SERVIZI	25,9	22,1	20,4	15,1	12,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	25,0	30,2	24,5	9,9	12,3
10-49 dipendenti	15,6	20,5	14,4	13,5	15,3
50 dipendenti e oltre	23,6	17,6	14,9	12,6	23,4
CAMPANIA	23,1	22,2	22,5	17,4	17,0
SUD E ISOLE	26,6	24,8	25,4	20,2	18,2
ITALIA	32,2	29,1	29,6	26,2	23,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Quota % di assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento



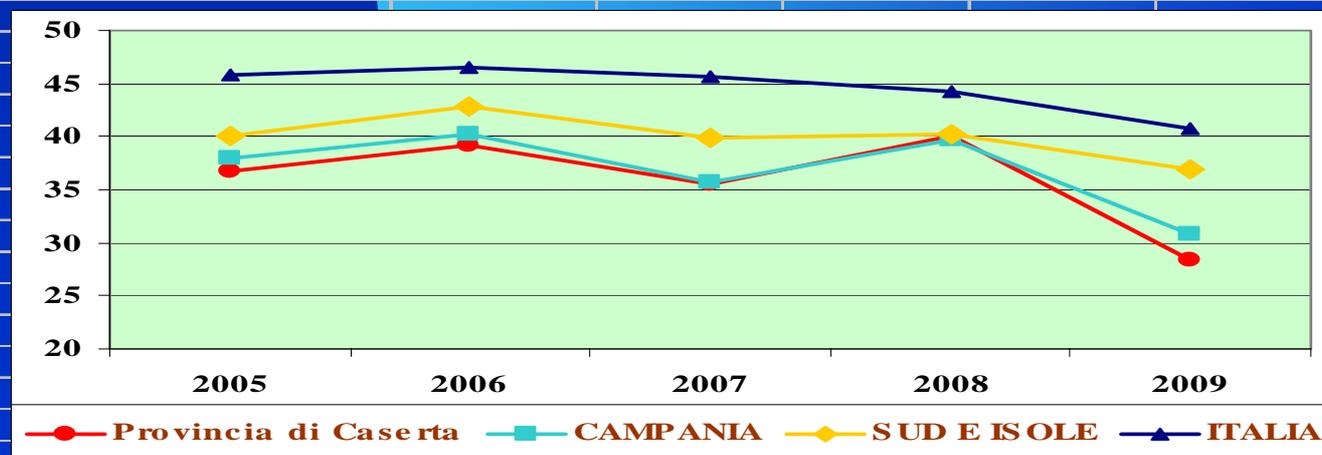
Quota % di assunzioni non stagionali per le quali è richiesta precedente esperienza

Tav. 12 - Quota % di assunzioni non stagionali per le quali non è richiesta una precedente esperienza lavorativa, per grande settore e classe dimensionale

Provincia di Caserta	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	36,7	39,2	35,5	40,1	28,4
<i>di cui: Artigianato</i>	39,4	60,0	23,7	42,2	17,8
SETTORE					
INDUSTRIA	41,4	46,1	38,6	43,8	39,4
COSTRUZIONI	20,2	36,4	16,2	40,7	2,8
COMMERCIO	44,1	30,1	64,0	51,2	76,7
ALTRI SERVIZI	45,2	43,4	41,4	31,8	37,4
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	33,9	38,7	32,8	41,5	25,5
10-49 dipendenti	28,7	33,2	28,3	34,0	22,1
50 dipendenti e oltre	49,3	46,9	50,6	40,8	46,3
CAMPANIA	38,0	40,2	35,8	39,6	30,8
SUD E ISOLE	40,0	42,8	40,0	40,2	36,9
ITALIA	45,8	46,5	45,7	44,3	40,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Quota % di assunzioni non stagionali per le quali non è richiesta esperienza



L'analisi effettuata nella **Tavola 13**, prova a definire quale sia il ruolo che il sistema delle imprese assegna oggi al lavoro immigrato nel contesto delle proprie strategie competitive e di gestione del capitale umano. E questo anche al di là dell'esistenza di una eventuale "sostituibilità" dell'offerta italiana con quella straniera nel caso di alcuni profili professionali per i quali si segnalano diffuse difficoltà in fase di reclutamento.

L'attesa occupazionale per il personale immigrato è superiore di 4,3 punti percentuali rispetto al 2008 (12,5% rispetto a 8,2%) pur essendo ben lontana ormai dal picco raggiunto nel 2005 (quando addirittura un terzo delle assunzioni programmate riguardava manodopera straniera).

I settori che prevedono maggiori assunzioni sono quello industriale e quello edile.

Differenze analoghe a quelle settoriali possono essere sviluppate anche con riferimento alla classe dimensionale delle imprese. Le unità produttive di medio-grandi dimensioni (oltre i 50 dipendenti) prevedono il maggior tasso di reclutamento di personale immigrato (25,3% rispetto al 15,4% del 2008), per superare possibili problemi di reclutamento di figure professionali.

Uno dei più interessanti risultati mostrato nella **Tavola 14** e nei grafici successivi è senz'altro l'innalzamento del profilo qualitativo dei lavoratori in entrata presso le imprese locali, evidente non solo dai livelli di istruzione e dalle professioni più richieste ma anche dal livello di preparazione e dalle specifiche competenze lavorative acquisite dai candidati all'assunzione.

La contrazione occupazionale prevista per il 2009 sembrerebbe lasciare sostanzialmente inalterata la capacità produttiva e la competitività delle imprese, anche perché accompagnata da una sempre più accentuata tendenza a qualificare le assunzioni, rafforzandosi l'orientamento delle aziende ad investire in risorse umane con più elevati requisiti formativi e professionali.

A livello provinciale per il 2009 risultano, **in aumento le professioni tecniche (10,3% la quota sul totale assunzioni), ma anche impiegati, professioni commerciali e dei servizi e conduttori di impianti e macchinari.**

In diminuzione, invece, la richiesta di dirigenti e professioni specialistiche (-1,3%), operai specializzati (-16,2%) e professioni non qualificate (-3,2%).

Si delinea un progressivo incremento della quota di **personale con un livello di istruzione secondario e post-secondario (41,1% contro il 23,1% del 2008).**

Si conferma la traiettoria discendente, in termini relativi, delle assunzioni con il solo obbligo scolastico (40,5%), circa 17 punti percentuali in meno rispetto al 57,1% registrato nel 2008 e la stasi dell'ingresso di figure laureate, restando al 7,4% come nel 2008.

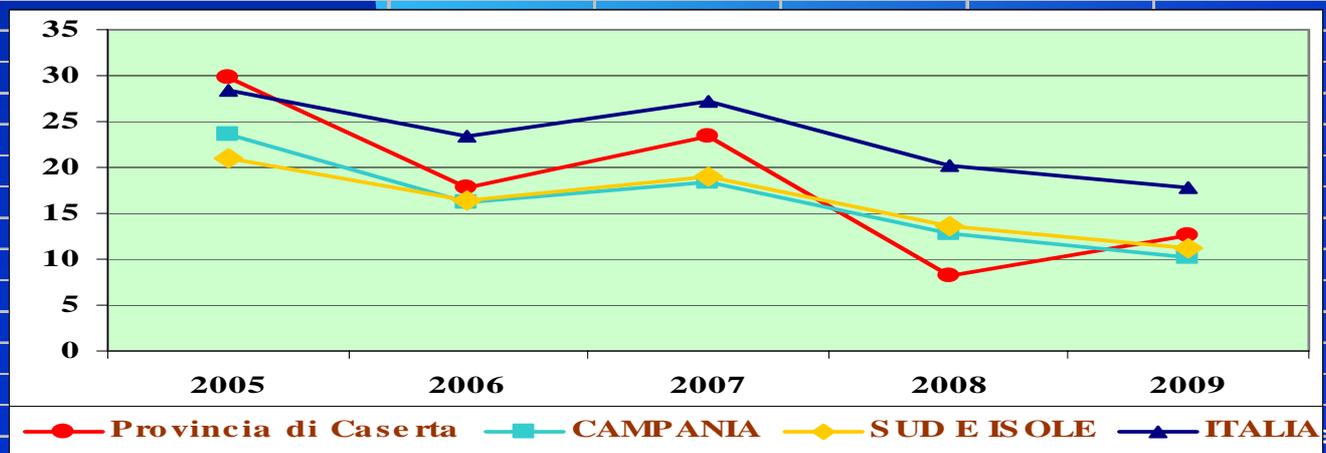
Quota % di assunzioni non stagionali di personale immigrato

Tav. 13 - Quota % delle assunzioni non stagionali di personale immigrato sul totale, per grande settore e classe dimensionale (valori massimi)

Provincia di Caserta					
	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE PROVINCIA	29,8	17,7	23,3	8,2	12,5
<i>di cui: Artigianato</i>	31,3	39,4	26,0	5,4	20,0
SETTORE					
INDUSTRIA	15,2	13,1	13,7	9,3	16,7
COSTRUZIONI	54,3	22,3	38,0	4,1	12,0
COMMERCIO	15,5	5,9	3,3	8,3	3,8
ALTRI SERVIZI	25,4	20,1	22,6	14,5	14,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	36,5	15,1	23,9	5,3	9,6
10-49 dipendenti	11,3	17,5	22,6	11,9	11,2
50 dipendenti e oltre	31,8	27,6	22,5	15,4	25,3
CAMPANIA					
	23,6	16,3	18,4	12,8	10,1
SUD E ISOLE					
	21,0	16,3	19,0	13,5	11,3
ITALIA					
	28,3	23,4	27,1	20,3	17,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
 Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Quota % di assunzioni non stagionali di personale immigrato



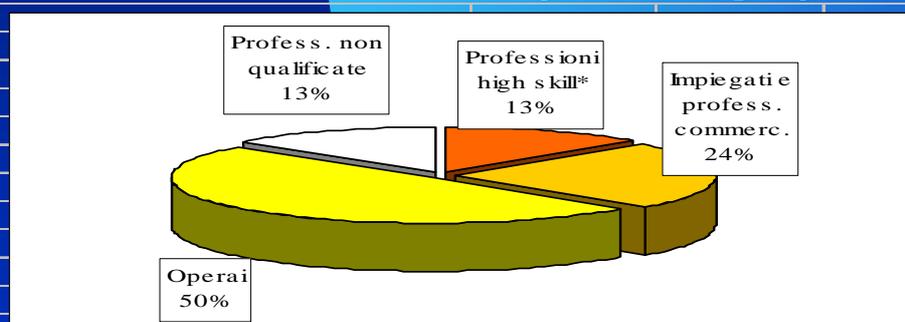
Assunzioni non stagionali per livello di istruzione richiesto

Tav.14 - Assunzioni non stagionali per grandi gruppi professionali e per livelli di istruzione richiesti dalle imprese (distribuzione %)

Provincia di Caserta					
	2005	2006	2007	2008	2009
Quote %per grande gruppo					
Dirigenti e profess. specialistiche	2,7	2,8	2,7	3,8	2,5
Professioni tecniche	17,1	12,2	9,0	6,2	10,3
Impiegati	11,4	8,5	6,7	6,0	9,7
Profess. commerciali e nei servizi	12,9	16,1	17,5	13,1	14,6
Operai specializzati	27,7	24,3	29,0	38,4	22,2
Cond. impianti e addetti macchinari	11,9	17,1	15,2	15,8	27,4
Professioni non qualificate	16,3	18,9	20,0	16,6	13,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Quote %per livello di istruzione					
Laurea	6,5	6,5	5,1	7,4	7,4
Diploma	40,6	29,0	25,7	23,1	41,1
Qualifica professionale	14,5	9,9	14,1	12,4	11,0
Nessuna formazione specifica	38,4	54,6	55,1	57,1	40,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior
 Dati provvisori al 14 aprile 2009 (elaborazione su 57mila questionari)

Distribuzione %assunzioni non stagionali 2009 per grande gruppo ...



*Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici

... e per livello di istruzione

